
CARLO MOLLINO

Torino 06.05.1905 - 27.08.1973

Laurea: Regia Scuola superiore di architettura dell'Accademia Albertina di Torino, 1931

Iscrizione all'Albo: 1951

Profilo a cura di Luciano Re

Libero professionista, professore incaricato del corso di "Decorazione" e successivamente del corso di "Architettura degli interni, arredamento e decorazione" presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dal 1949; professore titolare della cattedra di "Composizione architettonica" presso la stessa Facoltà dal 1956. Lo stereotipo del "genio e sregolatezza", che ha accompagnato sin dagli esordi della sua attività Carlo Mollino, sostenuto anche dalla poliedricità dei suoi interessi artistici ed esistenziali, dalla letteratura all'arte, al design di oggetti e arredi, alla fotografia (con produzioni oggetto di postumo collezionismo), all'automobilismo sportivo, all'aeronautica acrobatica, dev'essere ripercorso alla luce dell'estremo rigore umano e professionale e della straordinaria competenza tecnica (discendente anche dalla collaborazione con il padre, ingegnere Eugenio, 1873-1953), che caratterizza - ancora ben viva nella memoria - tutta la sua attività di architetto e docente universitario. È anzi proprio tale sostanza umana e culturale, ciò che gli permise di perseguire il superamento di stilemi e convenzioni, nell'opera e nella riflessione critica. Irregolare e profetico (e perciò riduttivamente e marginalmente compreso, nel quadro dell'architettura del Novecento), Mollino ha lasciato il messaggio della sua esistenza incomparabile, delle sue opere (per quanto sovente già scomparse o sostanzialmente alterate), dei molti progetti irrealizzati, della precoce rivisitazione del gusto e del funzionalismo prerazionalista, del primato della fantasia, della "liricizzazione del razionalismo" (secondo la definizione di Giuseppe Pagano a proposito della Sede della Società Ippica di Torino, 1937-40, demolita per scaduta concessione comunale nel 1960).